

con un pugnale tra le coste del fianco diritto colpite, cosicchè la punta del ferro dal basso in su passasse; e con un'altro tra la spalla, e il collo colla punta dall'alto in giù, replicando a voce alta, *Kami Soe Soeboenam*, cioè, *Eccoci, Imperadore, eccoci*; e lasciandosi volar di mano la Tortorella, perchè questa conduceffe le loro Anime al Principe, furono sacrificate.

Pria che ci congediamo dalli Paesi, dove nasce il tanto celebre legno di *Sandalo*, non farà male dare di esso a' Lettori una qualche notizia. Cresce il *Sandalo*, come già dicemmo, sulle Isole di *Solor*, e *Timor*, e su d'altre a quelle vicine; anzi dicesi, che l'Isola *Tsjindana*, sulla medesima altezza di *Timor*, più però verso Ponente situata, porti il suo nome dalle gran Selve, che piene di questo legno in sé racchiude. I Timoriti, e Maleyti lo chiamano *Chandama*; ma il Signor *Valentin*, intendente del Linguaggio Malaccatico, vuole che si chiami *Tsjindana*. Noi Europei lo chiamiamo *Sandalo*, perchè lo abbiamo imparato dagli Arabi, che lo chiamano *Sandal*. I Mori dell' Indie lo denominano *Sercanda*, e quei di *Malabar* hanno un' altro legno consimile, chiamato da loro *Sambrana*. E' da notarfi però, che in questo Paese delle tre sorte di *Sandalo*, cioè bianco, giallo, e rosso, non v'è la terza. Anticamente il migliore si trovava a *Mena*, Porto dei tre di quest' Isola il più gelosamente custodito da' Portoghesi: dopo questo il più perfetto era a *Matomea*: finalmente quello di *Kopong*, Luogo possedato ora dagli Olandesi. A Java si trova una spezie di *Sandalo*, che sul principio ha un' odore potente, ma lo perde col tempo.

Della